

Il Piano generale delle attività

Per rendere concreta e realistica l'attuazione delle attività, ma anche per dare maggiore trasparenza esterna degli impegni degli operatori scolastici, il Piano delle attività d'Istituto presenta l'assetto della pianificazione delle attività didattiche di competenza degli Organi collegiali e dei singoli operatori e le modalità della loro attuazione, l'organizzazione e la gestione di attività per il buon funzionamento didattico dell'Istituto. Integrano annualmente il Piano delle attività il Calendario delle riunioni e delle attività, il Piano delle attività da retribuire con il Fondo dell'Istituzione scolastica e gli incarichi, i compiti e le funzioni da questo derivanti, il Piano per le attività di formazione e di aggiornamento, oltre a tutte quelle attività che non è possibile prevedere nel presente POF.

Le **relazioni sulle attività**, in forma dattiloscritta, sono consegnate al Dirigente Scolastico entro la settimana antecedente la fine delle lezioni. Sulla base di tali relazioni e di altri elementi in loro possesso, gli insegnanti incaricati e i Collaboratori del Dirigente Scolastico predispongono la relazione finale sulla vita e sulle attività d'Istituto, per essere approvata, nella parte didattica, dal Collegio unitario dei docenti.

1. Attività funzionali all'insegnamento

L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli Organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

1.1. Attività e responsabilità

- ⇒ **Sorveglianza degli alunni.** [Si riportano passi di giurisprudenza: "...la vigilanza [degli alunni] non è limitata, come si è detto, al periodo delle lezioni, ma si estende al periodo precedente e seguente per il quale gli insegnanti sono tenuti ad essere presenti" (**Consiglio di Stato**, Sez. I, parere 4 giugno 1971, n.1423); "...l'opera dei docenti infatti non si esaurisce nell'impartire l'istruzione ma si estende alla sorveglianza e alla disciplina degli alunni durante tutto il tempo nel quale essi sono affidati alla scuola" (**Corte dei Conti**, Sez. I, 13 luglio 1973, n.67/73); "**L'obbligo di sorveglianza della scolaresca**, ricadente sul personale docente, durante l'orario di lezione, **ha rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio**, in quanto articolazione del generale dovere di vigilanza sui minori" (**Corte dei Conti**, Sez. I giurisdizionale, 24 settembre 1984, n.172)].
- ⇒ **Presenza in classe 5 minuti prima** dell'inizio delle attività educative e delle lezioni e assistenza agli alunni.
- ⇒ **Attuazione delle delibere** adottate dagli Organi collegiali.
- ⇒ **Preparazione e somministrazione agli alunni delle prove di ingresso**, al fine di rilevare la situazione di partenza e di definire il percorso individualizzato, entro e non

oltre 15 giorni dall'inizio delle lezioni (3 settimane per le prime classi si Scuola Primaria). **Preparazione e programmazione del proprio lavoro, compresa la programmazione delle Unità di Apprendimento.**

- ⇒ **Correzione degli elaborati o prove scolastiche** da conservare agli atti. E' opportuno, per la motivazione, che, prima di svolgere l'elaborato, l'alunno venga a conoscenza delle abilità che egli deve dimostrare di possedere. E' necessario che gli elaborati vengano corretti e rivisti con gli alunni **entro 10 giorni** dal loro svolgimento. Inoltre, è da *evitare* sugli elaborati la trascrizione di *giudizi sanzionatori e classificatori* (scarso, mediocre ... o peggio nomignoli offensivi o sottolineature di non apprezzamento) che possono minare l'autostima dell'allievo; *ricorrere, senza sopravvalutare, ad espressioni incoraggianti*, sia verbali che scritte, stimola sicuramente l'alunno a far meglio e favorisce il rapporto affettivo alunno – insegnante.

Normalmente, soprattutto nella Scuola Secondaria di 1° grado, sono prodotte da 3 a 4 prove scolastiche scritte a quadrimestre, per gli atti della scuola, di Italiano, di Matematica, di Lingua straniera. Anche altre discipline possono produrre prove scolastiche scritte da conservare agli atti, che documentino gli apprendimenti degli alunni.

- ⇒ **Assegnazione compiti a casa.** Non si può prescindere dall'abituarlo l'alunno allo studio individuale a casa. E' necessario, però, che egli non sia sovraccaricato di compiti, affinché abbia il tempo per studiare, assimilare e approfondire, ma anche per riposare. **Lasciare troppi compiti**, per velocizzare lo svolgimento del cosiddetto "programma", **non serve a nulla**; anzi, le esperienze dimostrano che l'alunno, preso dall'affanno di adempiere alle consegne, non riesce a ben assimilare i contenuti (che, così, saranno, presto dimenticati) e si sente frustrato per un lavoro mal fatto. **E', invece, indispensabile**, sia per la motivazione sia per il controllo reale degli apprendimenti, che si lasci per casa la quantità giusta di compiti che possono e devono essere corretti quotidianamente a tutti gli alunni per verificarne la comprensione e l'acquisizione e per attuare i necessari interventi compensativi ed alternativi.
- ⇒ **Valutazioni periodiche e finali** da registrare nei documenti scolastici (giornale dell'insegnante, schede di valutazione).
- ⇒ **Rapporti individuali con le famiglie.** Secondo le modalità e i criteri definiti dal Consiglio di Istituto, ai sensi del vigente CCNL, ogni docente, comunica ai genitori, dopo la definizione dei quadri – orario delle attività educative e didattiche, i momenti in cui è possibile per gli stessi genitori informarsi sull'andamento scolastico del proprio figlio. Gli incontri spontanei o sollecitati devono essere trascritti negli appositi spazi dei registri scolastici e di essi bisogna far menzione nei verbali delle riunioni. Per gli alunni dai comportamenti irrequieti o dallo scarso profitto, la **"cartolina ufficiale"** ai genitori, che poco seguono la vita scolastica del proprio figlio, di presentarsi a colloquio con i docenti, è conservata in copia nel fascicolo dell'alunno.
- ⇒ **Compilazione dei registri.** Il registro di classe deve essere compilato immediatamente, prima che il docente lasci la classe. I registri personali devono essere compilati, al massimo, entro il giorno successivo a quello di riferimento delle annotazioni. In qualsiasi documento scolastico **non devono esserci abrasioni o cancellature; eventuali errori devono essere cerchiati in rosso.** Inoltre, sono trascritti nei registri i documenti didattici (per es.: la programmazione o la relazione

finale). Possono essere allegati in forma dattiloscritta, lasciando i giusti spazi nei margini sinistro e destro del foglio, affinché possa essere agevolmente fotocopiato.

N.B. L'assistenza e la vigilanza durante la ricreazione, secondo le modalità previste dal Regolamento Interno, e l'eventuale interscuola, nei momenti di intervallo in cui eventuali alunni pendolari rimangono a scuola tra l'attività del mattino e quella pomeridiana, fanno parte dell'attività didattica o d'insegnamento.

1.2. Attività e responsabilità collegiali

La partecipazione agli organi di gestione dell'Istituto impegna in modo non uniforme i diversi docenti, alcuni dei quali sono membri elettivi di organi collegiali.

⇒ **Partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti e alle sue articolazioni funzionali** (gruppi di lavoro, commissioni, dipartimenti). Sono previste riunioni del Collegio unitario dei docenti in seduta ordinaria per le attività di programmazione e di organizzazione, per il Piano delle attività incentivate, per le gite scolastiche, per gli organici, per le verifiche didattiche in itinere, per la scelta dei registri, per le valutazioni di fine anno scolastico e per quant'altro sia di competenza del medesimo organo, mentre le riunioni dei Collegi di settore (Infanzia, Primaria, Secondaria 1° grado) si svolgono secondo le necessità e il Calendario delle riunioni e delle attività. I Collegi dei docenti sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dai docenti dallo stesso delegati; in assenza dell'uno e degli altri, dal docente più anziano d'età.

⇒ **Riunioni di programmazione didattica.** Per i tre ordini di scuola, ad inizio d'anno scolastico, sono previste riunioni per l'individuazione, anche sulla base dei libri di testo adottati, degli obiettivi formativi standard riferiti all'età e alla classe frequentata e per la definizione delle Unità di Apprendimento.

In relazione alle consistenze di organico assegnate, i docenti, in sede di collegio dei docenti, stabiliscono le attività e gli insegnamenti aggiuntivi da attuare, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, e provvedono a modulare il relativo orario.

Nel rispetto dei tempi minimi stabiliti e sulla base delle risultanze della valutazione diagnostica, i docenti di Scuola Primaria decidono annualmente la distribuzione (all'interno del team) e i tempi delle discipline e delle attività.

⇒ **Somministrazione agli alunni delle prove di ingresso comuni**, al fine di rilevare la situazione di partenza in ordine ai prerequisiti trasversali e della Convivenza civile, degli interessi e delle attitudini, e di individuare il conseguente percorso individualizzato, entro e non oltre 15 giorni dall'inizio delle lezioni e sono oggetto di esame da parte dell'équipe pedagogica al fine di definire, nella prima riunione utile della medesima équipe, la Programmazione coordinata e gli interventi individualizzati. Nella Scuola dell'Infanzia, la compilazione del questionario socioculturale e motivazionale, in collaborazione con i genitori, per la conoscenza del bambino ed il migliore ambientamento possibile e la consegna ai genitori dei bimbi di cinque anni delle indicazioni orientative per la scelta delle attività opzionali facoltative all'atto delle iscrizioni alla Scuola Primaria (c.d. laboratori) avviene, a cura del team docente, in orario pomeridiano.

Nella Scuola Primaria, l'elaborazione delle prove d'ingresso per la rilevazione del possesso dei prerequisiti trasversali è curata dall'intero team docenti, mentre la somministrazione è effettuata durante le ore di compresenza; la lettura dei dati emersi dalle prove d'ingresso, la compilazione del questionario socioculturale e

motivazionale, in collaborazione con i genitori, e la consegna ai medesimi genitori delle indicazioni orientative per la scelta delle attività opzionali facoltative all'atto delle iscrizioni (c.d. laboratori) avvengono in momenti della programmazione settimanale o plurisettimanale.

Nella Scuola Secondaria, l'elaborazione delle prove d'ingresso per la rilevazione del possesso dei prerequisiti trasversali e la lettura dei dati rilevati sono curate dal Consiglio di classe, mentre la somministrazione di dette prove, la compilazione del questionario socioculturale e motivazionale, in collaborazione con i genitori, e la consegna ai medesimi genitori delle indicazioni orientative per la scelta dei laboratori (classi prime e seconde) e del consiglio orientativo (classi terze) per la scelta degli studi secondari superiori sono affidate al docente coordinatore.

- ⇒ **Partecipazione alle riunioni dell'équipe pedagogica e dei Consigli di intersezione della Scuola dell'Infanzia.** Le riunioni dei docenti dell'équipe pedagogica in itinere per l'elaborazione, la verifica e la valutazione della Programmazione coordinata sono regolarmente calendarizzate. Sono previste anche riunioni sia per l'azione didattica rivolta agli alunni disabili e a quelli in estrema difficoltà, sia per motivi non prevedibili all'inizio d'anno: trasferimenti alunni, particolari bisogni della sezione, ecc.

I **Consigli di intersezione** si riuniscono, di norma, dopo le elezioni dei rappresentanti dei genitori e nei mesi di febbraio e di maggio, in date calendarizzate. Sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dal docente da questi delegato.

- ⇒ **Partecipazione alle riunioni dell'équipe pedagogica e dei Consigli di interclasse della Scuola Primaria.** Le riunioni dei docenti dell'équipe pedagogica per l'elaborazione, la verifica e la valutazione in itinere e finale della Programmazione coordinata e degli apprendimenti degli alunni (scrutini) sono regolarmente calendarizzate. Sono previste anche riunioni sia per l'azione didattica rivolta agli alunni disabili e a quelli in estrema difficoltà, sia per motivi non prevedibili all'inizio d'anno: trasferimenti alunni, particolari bisogni della sezione, provvedimenti disciplinari, ecc.

I **Consigli di interclasse** si riuniscono, di norma, dopo le elezioni dei rappresentanti dei genitori e nei mesi di febbraio e di maggio, in date calendarizzate. Sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dal docente da questi delegato.

- ⇒ **Partecipazione alle riunioni dell'équipe pedagogica e ai Consigli di classe della Scuola Secondaria di 1° grado.** Le riunioni dei docenti dell'équipe pedagogica per l'elaborazione, la verifica e la valutazione in itinere e finale della Programmazione coordinata e degli apprendimenti degli alunni (scrutini) sono regolarmente calendarizzate. Sono previste anche riunioni sia per l'azione didattica rivolta agli alunni disabili e a quelli in estrema difficoltà, sia per motivi non prevedibili all'inizio d'anno: trasferimenti alunni, particolari bisogni della sezione, provvedimenti disciplinari, ecc.

I **Consigli di classe** si riuniscono, di norma, dopo le elezioni dei rappresentanti dei genitori e nei mesi di ottobre, novembre, febbraio, marzo, maggio e giugno in date calendarizzate. Sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dal docente da questi delegato.

- ⇒ **Rapporti collegiali con le famiglie.** E' prevista una Assemblea di sezione/classe di 1 ora in occasione delle elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe. Secondo le modalità e i criteri definiti dal Consiglio di Istituto, ai sensi del vigente CCNL, sono previsti, altresì, non meno di 3 incontri Scuola – Famiglia (“ricevimenti”) per sezione/classe, per l'informazione

sull'andamento didattico e disciplinare e sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nella Scuola dell'Infanzia.

- ⇒ **Scrutini ed esami.** Le operazioni di scrutinio si svolgono nei periodi stabiliti dal calendario delle riunioni e delle attività. Gli insegnanti coordinatori predispongono, in tempo utile, una proposta della valutazione dei progressi nell'apprendimento e sul livello globale di maturazione, mentre ciascun docente prepara la proposta del giudizio relativo alla disciplina insegnata. I giudizi globali, a cura dell'équipe pedagogica, sono trascritti, man mano che vengono approvati, sui documenti istituzionali. Sarà cura dell'ufficio di Segreteria predisporre il materiale occorrente (modelli di valutazione, registri, tabelloni, ecc.) per un corretto svolgimento delle operazioni e ritirarlo al termine delle stesse. Saranno tenuti a disposizione della Commissione dell'Esame di Stato, le Relazioni coordinate e finali disciplinari.
- ⇒ **Formulazione della Programmazione educativa.** E' elaborata per ordine di scuola, riconosce e rispetta la specificità propria di ciascun segmento scolastico e le differenziazioni dei quadri concettuali e metodologici relativi all'età degli allievi. E' allegata al POF.
- ⇒ **Formulazione della Programmazione coordinata.** E' predisposta dal docente coordinatore e approvata dai docenti dell'équipe pedagogica, che alla sua elaborazione collaborano. Ogni docente, nel pianificare il proprio lavoro, tiene debito conto degli obiettivi trasversali in essa descritti.
- ⇒ **Formulazione delle Programmazioni di intersezione e di interclasse.** Sono elaborate dai Consigli di intersezione e di interclasse per attività comuni tra classi parallele e/o in presenza di specifiche iniziative didattiche da parte dei rappresentanti dei genitori. E' oggetto di verifica nelle riunioni periodiche ed è trascritta, o allegata in forma dattiloscritta, a cura del segretario, nel verbale delle riunioni.
- ⇒ **Presentazione della Relazione finale coordinata.** E' predisposta dal docente coordinatore e approvata dai docenti dell'équipe pedagogica, che alla sua formulazione collaborano.

2. Piano di attuazione degli interventi individualizzati

Subito dopo l'attività diagnostico – formativa d'inizio d'anno scolastico (somministrazione di prove di ingresso, osservazioni, scambi di informazioni), per individuare le più importanti positività e carenze culturali (possesso e livello di possesso dei prerequisiti cognitivi) e lo sviluppo socio – affettivo – motivazionale (comportamenti, interessi ed attitudini), i docenti, attraverso il coordinamento dei docenti coordinatori, determinano e valutano la situazione di partenza e definiscono gli interventi di compensazione da attuare, idonei a modificare positivamente le situazioni afferenti l'area cognitiva e l'area comportamentale e a valorizzare e potenziare le risorse esistenti.

Nella stessa riunione di équipe pedagogica, stabiliscono, partendo dai bisogni degli alunni, il piano operativo delle attività da svolgere nelle compresenze/contemporaneità, oltre che l'utilizzazione delle ore di completamento dell'orario di insegnamento o di cattedra o eccedenti l'attività frontale, fatta salva l'esigenza della scuola di organizzazione didattica quotidiana e di vigilanza degli alunni.

In particolare, si sottolinea la necessità di specificare nella programmazione coordinata, soprattutto in ordine agli interventi individualizzati per l'acquisizione delle

conoscenze fondamentali e lo sviluppo delle abilità strumentali di base, il coinvolgimento delle singole discipline, le quali, in virtù del carattere di “trasversalità” di detti obiettivi, devono essere in grado di assumere un **carattere di funzionalità** al loro recupero.

Naturalmente, poiché le indicazioni degli interventi individualizzati sono a preventivo e non a consuntivo, esse sono oggetto di osservazioni sistematiche e di verifiche periodiche nelle riunioni dell'équipe pedagogica, regolarmente trascritte sui documenti scolastici, e possono subire aggiornamenti in itinere; le stesse confluiscono nella valutazione intermedia e finale dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno, ossia nel giudizio sul livello globale di maturazione.

In uno spirito di collaborazione tra docenti, al presentarsi di particolari situazioni di disagio scolastico degli alunni con **comportamenti di irrequietezza e di aggressività**, che gli insegnanti ritengono a rischio per l'incolumità dei medesimi alunni e dei compagni, le ore di compresenza/contemporaneità e i completamenti dell'orario di insegnamento sono utilizzati a supporto di tali situazioni di emergenza e di pericolo.

Qualora, poi, nel corso dell'anno scolastico, emergano casi di grave disadattamento scolastico, riconducibili o non alle situazioni come sopra descritte, gli strumenti didattico – organizzativi citati (compresenze, completamenti di orario di insegnamento, disponibilità di docenti a qualsiasi titolo presenti, ovvero altre soluzioni organizzative) sono utilizzati per interventi di sostegno, mirati alla costruzione di un rapporto affettivo – relazionale e alla progressiva integrazione nel gruppo classe, e di recupero degli apprendimenti, senza distinzione di classi di appartenenza, secondo un piano operativo elaborato e deliberato dai Collegi dei docenti. In tal caso, è possibile ricorrere anche a prestazioni aggiuntive di insegnamento, da retribuire con il fondo di Istituto nei limiti di risorse di bilancio, a condizione che si accerti la disponibilità dei docenti e si acquisisca l'impegno scritto dei genitori alla frequenza delle attività di sostegno e di recupero da parte dei loro figli, in orario extrascolastico.

L'attività compensativa e integrativa è comunque illustrata alle famiglie, contestualmente alla situazione iniziale, al fine di favorire un rapporto di comunicazione e di assunzione di impegno tra scuola, famiglia e alunno.

3. Sostegno e integrazione

Gli insegnanti di sostegno collaborano con gli altri docenti dell'équipe pedagogica ed indirizzano i colleghi sull'utilizzo di strategie didattiche specifiche per l'integrazione dei soggetti disabili e per il superamento dello svantaggio.

Essi devono assolutamente evitare di estrapolare l'alunno disabile dal gruppo dei compagni (salvo i casi motivati riferiti a irrequietezza ed insofferenza) e realizzano anche interventi rivolti all'intero gruppo, con particolare riguardo agli alunni più deboli.

Curano i rapporti con le strutture dell'AUSL e delle Associazioni di categoria, contribuiscono alla realizzazione dei progetti rivolti agli alunni disabili, predispongono, in collaborazione con i colleghi dell'équipe pedagogica, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e lo propongono ai genitori degli alunni in questione, per la definitiva elaborazione e conseguente deliberazione.

Il P.E.I. è verificato in apposite riunioni dell'équipe pedagogica.

Per assicurare la continuità del processo di educazione, sono previsti incontri periodici dei docenti di sostegno dei tre ordini di scuola, finalizzati alla comunicazione di informazioni analitiche sulla personalità degli alunni delle classi ponte e, in particolare, sulle loro difficoltà di apprendimento, sui loro comportamenti, sulle abilità da acquisire e acquisite, su possibili strategie da adottare, ecc.

Ai fini di cui sopra, altre possibili forma di raccordo possono essere costituite dalla partecipazione – a titolo consultivo – del docente di sostegno della scuola di provenienza dell’alunno alla programmazione del nuovo piano educativo individualizzato e, eccezionalmente e limitatamente ai primi 2-3 mesi di frequenza del nuovo anno scolastico, da interventi rivolti all’alunno da parte dell’insegnante di sostegno che lo ha seguito nel precedente ordine di scuola. Quest’ultima iniziativa deve essere opportunamente programmata, deliberata dal Collegio dei docenti, sulla base di un’attenta individuazione degli interventi e quantificando l’impegno orario strettamente necessario, e autorizzata dagli organi competenti secondo le disposizioni di legge in vigore.

Il piano operativo è ricompreso in quello della continuità educativa e per l’orientamento.

4. Iscrizione alle sezioni/classi

In relazione alle operazioni di iscrizione alle prime classi e alla Scuola dell’Infanzia, con congruo anticipo rispetto al termine delle iscrizioni, il Referente responsabile per la continuità educativa attiva uno o più **incontri con le famiglie** dei bimbi di nuova iscrizione e di quelli in uscita e degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, per dar loro indicazioni ed informazioni chiare e complete circa le opportunità e i servizi scolastici: termini di scadenza, domande di iscrizione, tempo scuola, attività e insegnamenti aggiuntivi, diritto di scelta e vincolo conseguente, iniziative di recupero e di approfondimento, studio guidato, offerta formativa, ecc.

Al fine di dare certezza alle famiglie, i cui figli devono iscriversi o sono iscritti alla Scuola Secondaria di 1° grado, nella scelta delle attività facoltative opzionali, che devono essere rese compatibili con le risorse di organico assegnate dal competente organo superiore e la cui frequenza è obbligatoria una volta effettuata la scelta, e al fine di una adeguata preparazione dell’organizzazione didattica del nuovo anno scolastico, si ritiene opportuno consentire la seguente procedura:

- scelta del tempo scuola al momento dell’iscrizione;
- scelta delle attività facoltative opzionali, all’interno del tempo scuola scelto, dopo la comunicazione dell’organico di diritto assegnato da parte dell’organo superiore dell’amministrazione scolastica.

5. Attività di orientamento

Nel primo periodo dell’anno scolastico, per le terze classi della Scuola Secondaria di 1° grado sono sollecitati incontri con docenti delle Scuole superiori per una migliore informazione sulle Istituzioni presenti nel territorio; nel mese di gennaio, inoltre, prima del termine ultimo delle iscrizioni alle scuole del secondo ciclo, agli alunni e alle loro famiglie sono date notizie su tutti gli itinerari di studio da seguire dopo il primo ciclo.

Le attività di orientamento sono coordinate e seguite dal Referente responsabile per la continuità educativa, il quale, tra l’altro, anche in collaborazione con l’Ente locale, organizza, per le classi del 2° biennio di Scuola Primaria e per le classi seconde e terze della Scuola Secondaria di 1° grado, “momenti di orientamento”, che consistono essenzialmente in visite guidate presso aziende produttive locali, presso istituti superiori e centri di formazione professionale regionale.

Il piano organizzativo è inserito in quello della continuità educativa.

6. Attività sportiva

L'attività sportiva ha lo scopo di contribuire alla formazione e alla maturazione della personalità degli alunni e, adeguata ai ritmi della loro crescita in età evolutiva, favorisce uno sviluppo armonico delle energie psichiche e fisiche. In certi casi, essa può anche prevenire situazioni di disadattamento e di violenza, tendendo ad assecondare nell'allievo la ricerca di una interiore disciplina, a sviluppare l'abitudine alla lealtà, alla socialità e a realizzare una consuetudine di sport attivo.

Fermo restando che i docenti di Scienze motorie e sportive diano la loro disponibilità a preparare gli alunni e coordinarne le attività e che la scuola sia messa nelle condizioni di potere espletare le procedure connesse all'organizzazione e salvo impedimenti non dipendenti dalla volontà dell'Istituto, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado, eventualmente anche attraverso l'attivazione del cosiddetto **“gruppo sportivo”**, partecipano alle diverse gare dei Giochi Sportivi Studenteschi e possono partecipare ad eventuali iniziative sportive proposte dal CONI o da altri enti che non abbiano scopi di lucro.

A prescindere dalle classi di appartenenza, gli alunni sono preparati dai docenti sia nelle ore curricolari, compreso lo specifico laboratorio, che in orario extrascolastico previo consenso dei genitori.

In ogni caso, l'Istituto si impegna ad organizzare ed attuare attività sportive interne, che possono vedere coinvolti anche i bambini della Scuola dell'Infanzia, secondo un piano operativo predisposto dai docenti responsabili.

7. Progetto Scuola Sicura

Lo scopo del progetto non si limita a dare utili informazioni sulle norme di sicurezza da adottare in emergenza, ma intende anche formare ed educare l'alunno a comportamenti che siano improntati a principi di solidarietà, collaborazione e autocontrollo, principi essenziali perché le relazioni sociali siano caratterizzate da un forte senso di coscienza civica.

L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (ASPP) concerta, assieme al Responsabile del SPP, ai Collaboratori del Dirigente Scolastico ed ai Responsabili di plesso, le prove di evacuazione (non meno di tre, di cui una in orario pomeridiano e in situazione di black - out)), con e senza preavviso, da effettuare nell'anno scolastico.

Rientrano nel progetto “Scuola Sicura” le attività di informazione /formazione espletate ad inizio di anno scolastico per i docenti per la prima volta in servizio nell'Istituzione scolastica.

8. Gite scolastiche

Ad inizio d'anno scolastico, possono essere programmate visite guidate e viaggi di istruzione, intesi come momenti di relazione tra l'esperienza scolastica e quella extrascolastica.

Tali attività si prefiggono principalmente la socializzazione, l'acquisizione di cognizioni culturali, lo sviluppo dell'autonomia personale e della capacità di osservazione, la conoscenza di nuovi ambienti.

Ferma restando l'opportuna acquisizione di disponibilità da parte dei docenti, le gite scolastiche si effettuano secondo i criteri e le modalità di attuazione di cui al Regolamento Interno d'Istituto e sono curate da un docente responsabile dell'organizzazione.

9. Attività alternative all'IRC

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, sulla base dell'orario delle lezioni, i docenti, prioritariamente quelli con disponibilità di ore e quelli non disponibili all'insegnamento della Religione cattolica, sono impegnati nelle attività formative per gli alunni che non si avvalgono di detto insegnamento.

A tal fine, i docenti impegnati predispongono un piano di lavoro coordinato delle attività da svolgere, che possono consistere in attività di compensazione nelle materie impartite (recupero, consolidamento, potenziamento, secondo i bisogni degli alunni) o in attività integrative (animazione, grafico - pittoriche, fisico - sportive, lettura mirata, ecc.) o in attività a temi interculturali. Il suddetto piano di lavoro è consegnato al Dirigente Scolastico e, per conoscenza, alle famiglie degli alunni.

Qualora, per motivi organizzativi e/o per assicurare la vigilanza agli alunni, le ore destinate alle suddette attività formative vengono utilizzate diversamente, i Collaboratori del Dirigente Scolastico o i Responsabili di plesso o gli stessi insegnanti di classe provvedono ad inserire gli alunni in questione in classi parallele, dove svolgeranno le attività dell'ora.

Nella Scuola Secondaria di 1° grado, gli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della Religione cattolica sono affidati, in assenza di altri compiti didattici o organizzativi più specifici, agli insegnanti a disposizione o, a cura dell'insegnante di religione, sono inseriti in classi parallele dove svolgeranno le attività dell'ora.

10. Rapporti con le famiglie

In quanto risorsa indispensabile e corresponsabile nell'atto educativo, si sottolinea la necessità di agevolare ed estendere i rapporti con i genitori degli alunni, i quali devono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto, ma devono, altresì, collaborare nelle attività, esprimere pareri e proposte, anche attraverso i loro rappresentanti negli organi collegiali, partecipare agli incontri proposti dall'Istituzione scolastica, contribuire alla risoluzione di certi urgenti problemi inerenti alla gestione finanziaria dell'Istituto, alla manutenzione, all'arredamento, alla sicurezza dei locali scolastici.

A tale scopo, ad inizio dell'anno scolastico e immediatamente dopo la definizione dell'orario delle lezioni, ogni docente comunica alle famiglie i giorni e gli orari di ricevimento individuale (1 ora al mese), tenendo presente che tale attività deve svolgersi al di fuori dell'orario di insegnamento.

Per ciò che riguarda gli incontri collegiali Scuola – Famiglia (i cosiddetti “ricevimenti collegiali”), che il Calendario di massima delle riunioni e delle attività deve prevedere nella misura di non meno di tre ad anno scolastico per ordine di scuola, i genitori sono accolti in modo da favorire un colloquio rispettoso della privacy e della personalità degli alunni, ma pure una comunicazione precisa, puntuale e obiettiva sugli apprendimenti dei medesimi alunni.

Nell'ambito dei rapporti con le famiglie si pone anche il problema del **controllo dell'obbligo scolastico**, inteso come controllo sia delle frequenze saltuarie che dell'abbandono.

Tale controllo dev'essere effettuato entro un mese dall'inizio delle lezioni. L'insegnante coordinatore, fin dai primi giorni di scuola, prende gli opportuni contatti con le famiglie dei cosiddetti "dispersi" e, qualora l'assenza o la frequenza saltuaria continuino, invia tramite segreteria la "**cartolina**" **ufficiale** dell'Istituto, invitando i genitori a presentarsi in un giorno stabilito. Se, malgrado ciò, il comportamento dell'alunno persiste, informa immediatamente il Dirigente Scolastico, il quale dispone, **non più tardi del 31 ottobre**, l'invito agli Organi competenti ad accertare l'inadempienza scolastica.

Naturalmente il controllo delle assenze e/o della frequenza saltuaria e/o dell'abbandono deve essere effettuato costantemente dai docenti e in particolare dal docente coordinatore per tutto il corso dell'anno scolastico e di ciò deve essere informato il Dirigente Scolastico.